

Brennero, in arrivo nuove limitazioni al traffico dei Tir

TRASPORTO MERCI

Allarme di Unioncamere: a rischio esportazioni per 200 miliardi di euro

Marco Morino

L'Unioncamere lancia l'allarme sulle limitazioni alla circolazione dei Tir che, decise dal Tirolo (Austria), scatteranno dal prossimo 1° agosto al valico alpino del Brennero, mettendo a rischio le esportazioni dall'Italia verso Austria, Germania e paesi del Nord Europa. «Il Brennero è un canale oggi insostituibile per il flusso delle merci dall'Italia verso l'Europa. E viceversa», dice il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli. L'interscambio commerciale tra l'Italia e i Paesi del Corridoio Scandivano-Mediterraneo, di cui l'asse del Brennero è un segmento fondamentale, supera i 200 miliardi di euro l'anno. Queste merci, nel 93% dei casi, vengono trasportate su strada, passando, appunto, per il valico alpino.

«Questi provvedimenti decisi unilateralmente - avverte Sangalli - avranno, se non saranno rivisti, ricadute a dir poco preoccupanti per le nostre imprese e per le economie locali».

A ottobre 2018, la giunta del Land Tirolo, formata da popolari e verdi, ha varato all'unanimità un

insieme di limitazioni al traffico pesante di attraversamento del passo del Brennero che potrebbe entrare in vigore da agosto 2019. Sono previsti, tra l'altro, il divieto di circolazione dei Tir Euro IV (gli Euro V seguiranno nel 2021) e l'inclusione dei Tir Euro V nel "divieto settoriale" (che già riguarda specifici prodotti). Ha fatto scalpore, nei giorni scorsi, l'idea che il Tirolo possa schierare l'esercito per regolare i flussi di traffico. Secondo quanto riportano i media locali, il Land austriaco sarebbe intenzionato a intervenire anche con divieti temporanei sulle strade secondarie che i navigatori indicano agli automobilisti quando si formano colonne in autostrada. Il governo tirolese ipotizza l'utilizzo dell'esercito per controllare le uscite autostradali.

Soprattutto nella Wipptal, la valle che collega Innsbruck con il Brennero, gli abitanti lamentano che a causa dei percorsi alternativi proposti dai navigatori interattivi, si intasano anche le strade che attraversano i loro paesini. L'autostrada italiana però non ci sta. E lancia un appello al governo af-

finché metta in campo tutti gli interventi necessari per ottenere il rapido superamento delle limitazioni imposte dall'Austria al transito dei mezzi pesanti. «La lunga lista di divieti austriaci penalizza, sulla base di ragioni ambientali del tutto infondate, l'intera economia italiana» dichiara il presiden-

te di Anita, Thomas Baumgartner. «A confermarlo, sono le analisi presentate durante un workshop a Bolzano» aggiunge il presidente di Anita.

Secondo tali analisi, un mezzo pesante Euro VI emette un quinto di ossidi di azoto di una vettura Euro 6. Sulla A22 (Autostrada del Brennero) è di classe Euro VI il 35% del parco circolante pesante e di classe Euro 6 il 25% delle vetture. Queste ultime sono cinque volte numericamente superiori ai camion in transito sull'autostrada. «È evidente - spiega Anita - che per ridurre l'inquinamento lungo la A22 occorre incidere sulle vetture e non sui camion EuroVI. La stessa società di gestione autostradale A22 proporrà la diminuzione della velocità delle vetture a 100 km/h in alcune ore della giornata per avere un effetto significativo di riduzione delle emissioni».



Peso: 15%

I DIVIETI IN ARRIVO

Le nuove norme varate dal Tirolo per contenere la circolazione dei mezzi pesanti al Brennero

Tir Euro 4

Divieto di transito dal 1° agosto 2019

Tir Euro 5

Il divieto di transito «settoriale» già in vigore, viene esteso dal 1° agosto 2019 ai mezzi che trasportano: legno (esclusi mobili); prodotti della chimica-plastica; metalli; macchinari e apparecchiature in aggiunta a quelle già contemplate dal divieto (rifiuti, pietre, terre, materiale di risulta/detriti, legname in tronchi, sughero, veicoli e rimorchi, materiali ferrosi e non, acciaio, marmo, travertino, piastrelle in ceramica).

Per i Tir Euro 5 vale anche il divieto di transito notturno

Tir Euro 6

Ai Tir Euro 6 si applica lo stesso divieto settoriale «esteso» previsto per gli Euro 5



Peso: 15%